

Vademecum sul Modello 231



Vademecum sul Modello 231

Il Modello Organizzativo di Poste, il Codice Etico di Gruppo e i principali documenti di riferimento sono disponibili nell'apposita sezione della Intranet aziendale:
<https://noidiposte.poste/modello-organizzativo-231-2/>

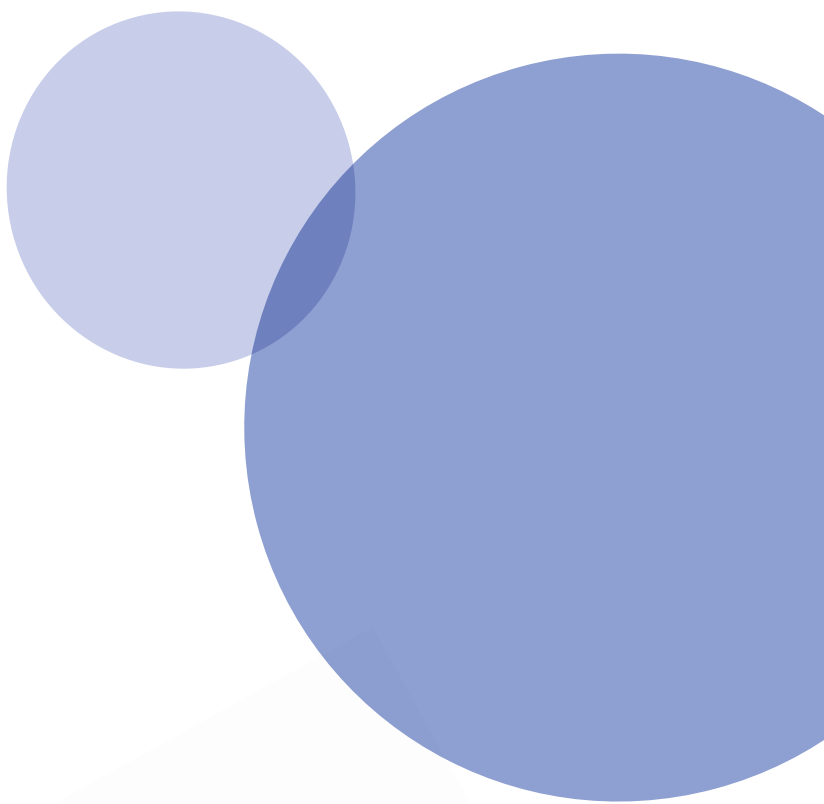
INDICE

IL D.LGS. 231/2001	4
MODELLO 231 POSTE	18
CODICE ETICO DEL GRUPPO POSTE ITALIANE	34
L'ATTUAZIONE DEL MODELLO: FOCUS SU ALCUNI ELEMENTI	40





IL D.LGS. 231/2001



La responsabilità da reato degli enti e delle società

Gli enti/società possono essere **ritenuti responsabili per i reati commessi dai propri dipendenti nell'ambito dello svolgimento delle attività d'impresa** secondo quanto previsto attualmente dagli ordinamenti giuridici di numerosi Paesi industrializzati.

La scelta di coinvolgere anche la società/ente (oltre la persona che ha materialmente commesso l'illecito) è determinata dalla **progressiva espansione del fenomeno della criminalità d'impresa** e dalla **connessa esigenza di migliorare i controlli** sulle persone giuridiche, **aumentandone la responsabilità** per gli atti compiuti nello svolgimento delle attività aziendali.



LA RESPONSABILITÀ

Gli enti/società possono essere ritenuti responsabili per i reati commessi dai propri dipendenti nell'ambito dello svolgimento delle attività d'impresa secondo quanto previsto attualmente dagli ordinamenti giuridici di numerosi Paesi industrializzati.

Il D.Lgs. 231/2001: quadro di riferimento

Il Decreto Lgs. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento una nuova e aggiuntiva responsabilità degli enti per alcuni reati commessi materialmente da amministratori, rappresentanti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo.

La responsabilità sussiste anche per i reati tentati.

Aspetto innovativo

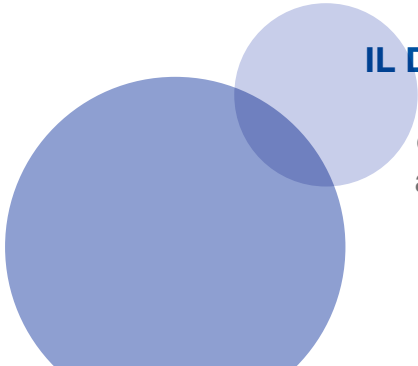
Viene affidato al giudice penale l'accertamento della responsabilità amministrativa dell'ente per illeciti penali posti in essere dai soggetti sopra citati.

I soggetti destinatari della nuova normativa

- **Enti forniti di personalità giuridica**
- **Società e Associazioni anche prive di personalità giuridica.**

I soggetti esclusi sono:

- **Stato**
- **Enti pubblici territoriali**
- **Enti pubblici non economici**
- **Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.**



IL DECRETO LGS. 231/2001
ha introdotto nel nostro
ordinamento una nuova e
aggiuntiva responsabilità.

La responsabilità

Prima del D.Lgs. 231/2001

Persone fisiche

- La **responsabilità penale è riferibile solo alle persone fisiche** e non può essere imputata ad un ente o ad una società, siano essi dotati oppure privi di personalità giuridica.
- Dei reati commessi dai soggetti appartenenti all'ente rispondono penalmente solo tali soggetti e la persona giuridica ha solo una obbligazione civile di garanzia per il pagamento di sanzioni pecuniarie in caso di insolvenza del reo.



Dopo il D.Lgs. 231/2001

Persone fisiche + Enti

- Si introduce una **forma di responsabilità a carico di società ed altri enti di natura amministrativa** (la responsabilità è accertata e le sanzioni sono irrogate nell'ambito e con le regole del processo penale).
- La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha commesso il reato sulla base di specifica imputazione formulata a carico dell'ente.

L'ente è responsabile per reati commessi da soggetti aziendali che:

- rivestono **funzioni di rappresentanza**, amministrazione e direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (cd "**soggetti apicali**")
- esercitano di fatto la gestione o il controllo dell'ente
- sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei suddetti soggetti (cd "**soggetti sottoposti**").

Per reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società.

Interesse e vantaggio

Esemplificazione di fattispecie riconducibili all'interesse o al vantaggio astrattamente ipotizzabili.

Maggiori ricavi

- Aumento quota di mercato
- Fidelizzazione della clientela
- Miglioramento dell'immagine
- Rafforzamento della reputazione commerciale
- Acquisizione di un vantaggio competitivo verso la concorrenza.

Minori costi

- di personale
 - di adeguamento delle misure di sicurezza
 - di formazione
 - di implementazione di un efficace sistema di controllo, ecc.
-

Sanzioni applicabili all'Ente

- Sanzioni interdittive¹
 - Sospensione o revoca di licenze e concessioni
 - Divieto di contrarre con la P.A.
 - Esclusione o revoca di finanziamenti e contributi
 - Interdizione dall'esercizio dell'attività
 - Divieto di pubblicizzare beni e servizi
- Sanzioni pecuniarie (fino a 1,5 milioni di Euro)
- Confisca del prezzo/profitto
- Pubblicazione della sentenza.

1. Possono essere applicate anche in via cautelare, ad eccezione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

In caso di evento illecito “231”, l’Ente non è tuttavia responsabile (c.d. “beneficio dell’esimente”), se sono provate le seguenti circostanze.

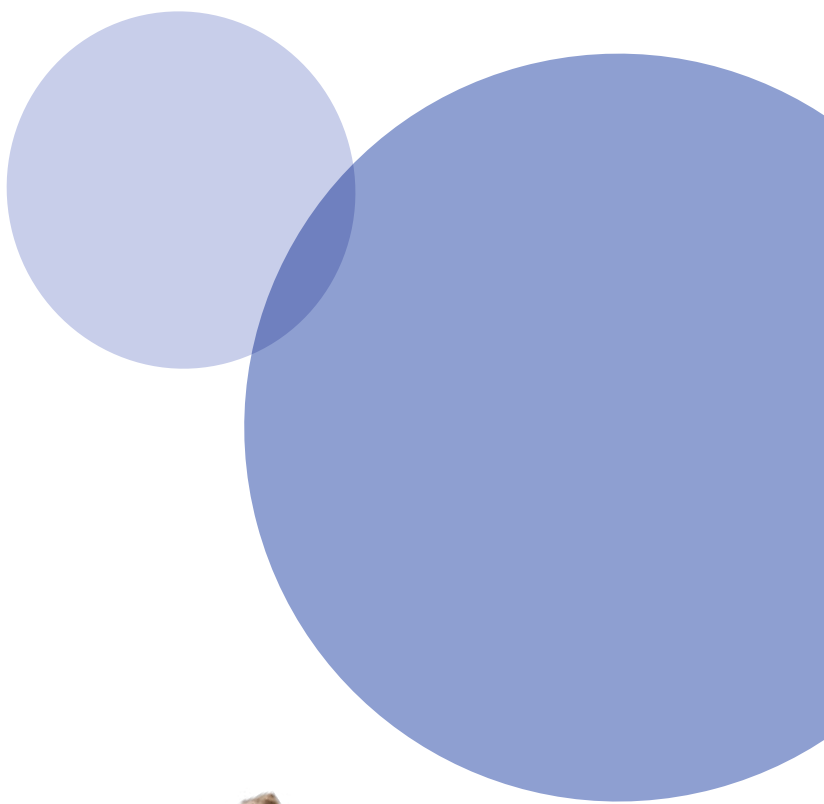
- Adozione, prima della commissione del fatto, di Modelli di Organizzazione e di Gestione idonei a prevenire i reati → **Modello Organizzativo (MO 231)**.
- Nomina di un Organismo di Vigilanza con compiti di verifica sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del Modello Organizzativo → **Organismo di Vigilanza (OdV)**.
- Commissione del reato con elusione fraudolenta del Modello 231.
- Adeguata attività di vigilanza da parte dell’OdV.

Reato commesso da “soggetti apicali”



Reato commesso da “soggetti sottoposti”

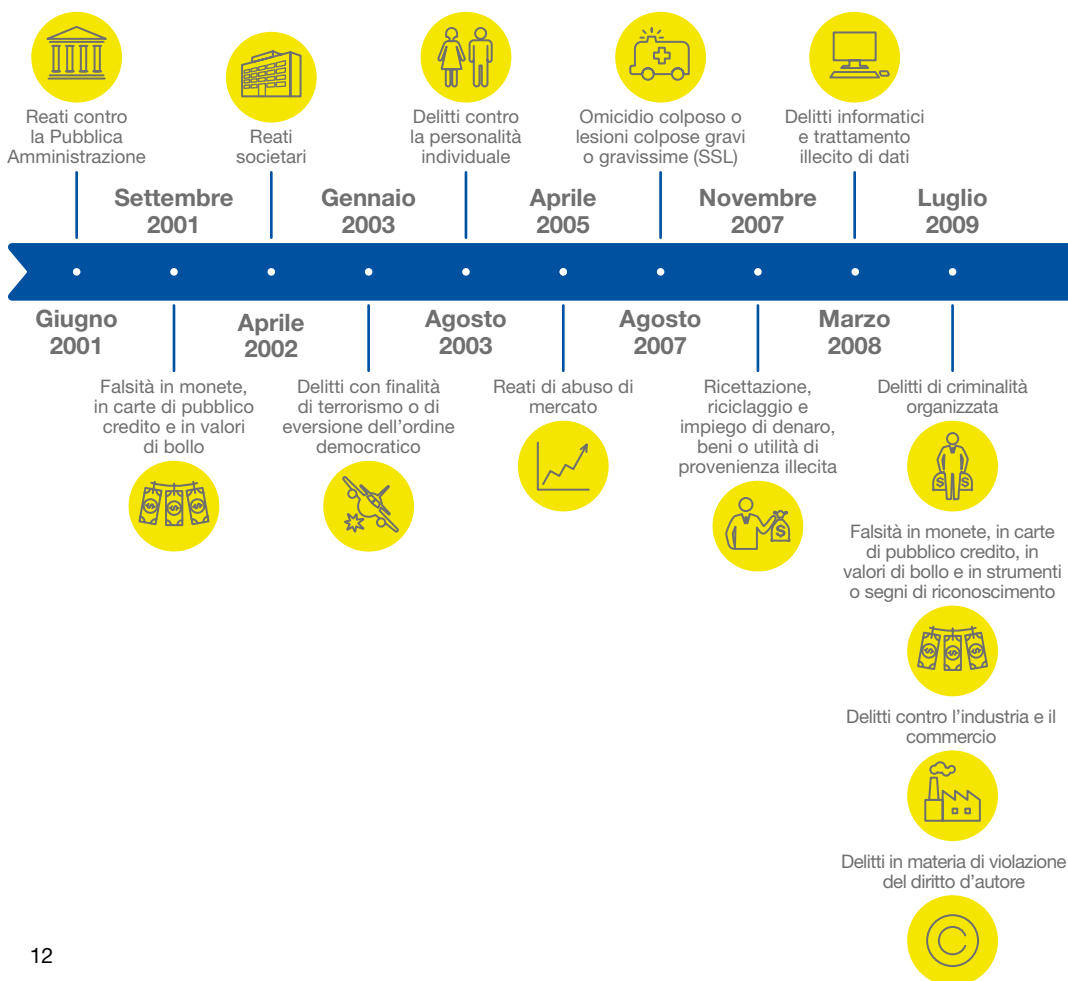




Il D.Lgs. 231/2001: finalità della norma e adozione Modello

Il Decreto 231/2001: evoluzione dei reati presupposti

Il D.Lgs 231/01 è entrato in vigore nel nostro ordinamento l'8 giugno del 2001. In origine, il D.Lgs. 231/01 disciplinava esclusivamente alcuni **reati contro la Pubblica Amministrazione**. Nel corso degli anni, è stato più volte integrato con nuove fattispecie di reato.





Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Agosto 2011



Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Novembre 2012



Autoriciclaggio

Maggio 2015



Caporalato

Gennaio 2017



Istigazione alla corruzione tra privati

Novembre 2017



Traffico di influenze illecite

Dicembre 2019

Agosto 2009

Reati ambientali



Agosto 2012

Corruzione tra privati



Induzione a dare o promettere utilità (Reati contro la PA)



Gennaio 2015

Falso in bilancio



Ecoreati



Novembre 2016

Traffico di organi



Aprile 2017

Razzismo e xenofobia



Gennaio 2019

Reati tributari



I principi cardine del Modello 231

Disegno del Modello

Approvazione
Modello
Organizzativo

Nomina
Organismo di
Vigilanza

Codice Etico

Individuazione
attività
a rischio

Rappresentano le “**fondamenta**” del Modello, ovvero l’infrastruttura minima di cui tutte le organizzazioni dovrebbero disporre per perseguire l’obiettivo del raggiungimento dei requisiti richiesti dal legislatore.

Procedure e
controlli

Flussi
informativi

Monitoraggio
aree di rischio

Formazione e
Comunicazione

Sistema
disciplinare

Attuazione del Modello

Rappresentano i “**pilastr**i” del Modello: assicurano idoneità, efficacia ed adeguatezza al disegno del Modello.

IL MODELLO 231

si basa su **fondamenta e pilastri** che ne assicurano idoneità ed efficacia.

Il Modello Organizzativo 231: i contenuti

Mappatura delle aree di rischio e individuazione delle responsabilità

- Identificare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati; ciò avviene tramite l'individuazione delle possibili **modalità di commissione** dei reati.
- Individuare ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione delle attività sensibili.

Definizione di un sistema di controllo e di adeguati strumenti normativi aziendali

- **Sistema organizzativo formalizzato** e sistema di **controllo**.
- **Protocolli** di prevenzione e specifiche **procedure** scritte.
- Modalità di gestione delle **risorse finanziarie**.
- Poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali definite.

Nomina dell'OdV e vigilanza sul Modello 231

- Il Modello deve prevedere che la Società **istituisca un Organismo di Vigilanza incaricato** di **vigilare** sul **funzionamento** e l'**osservanza** delle prescrizioni e dei controlli contenuti nel **Modello**.

Adozione di un Codice Etico

- Va prevista **l'adozione di un Codice Etico, vincolante** per tutti i soggetti operanti nella Società e/o legati ad essa da rapporti qualificati. Il Codice Etico è un documento fondamentale per disciplinare la condotta individuale e per prevenire la commissione di reati.

Monitoraggio delle aree di rischio

- Il Decreto richiede che l'OdV garantisca il **monitoraggio continuo** del Modello 231, avvalendosi anche delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni aziendali di controllo, per valutarne l'**efficacia** e l'osservanza nel tempo.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

- Va strutturato un **sistema di informazione** da parte di chi opera nella Società **verso l'Organismo** stesso, per garantire che quest'ultimo sia **informato** sull'andamento della Società, su operazioni nuove o rischiose, su situazioni anomale nei comportamenti aziendali, nonché sul rispetto e sull'efficacia dei controlli previsti dal Modello.

Programma specifico di formazione e diffusione del Modello 231

- Il sistema organizzativo e di controllo delineato e descritto nel Modello deve essere portato a conoscenza di tutti gli esponenti aziendali: deve quindi essere **previsto** uno **specifico programma di formazione e comunicazione nei confronti del personale**.

Definizione e applicazione di un sistema disciplinare aziendale

- Ai fini dell'efficacia del Modello, il D.Lgs. 231/01 richiede che vi sia un **sistema interno** che **sanzioni** a livello disciplinare chiunque violi quanto previsto dal Modello.

Organismo di Vigilanza 231


Requisiti fondamentali:

- Autonomia
- Indipendenza
- Onorabilità
- Professionalità
- Continuità d'azione.

Compiti:

- **Vigilanza** sul funzionamento, osservanza ed adeguatezza del Modello
- **Analisi** circa il mantenimento nel tempo della solidità del Modello
- **Verifica** del necessario aggiornamento dinamico del Modello
- **Presentazione** proposte di adeguamento del Modello verso gli organi sociali.

L'OdV può avvalersi del supporto delle competenti funzioni aziendali.



L'ODV
può essere in forma
monocratica o collegiale
ed essere composto
da soggetti interni e/o
esterni alla Società.

Two overlapping yellow circles are positioned in the lower half of the page. The larger circle is in the background, and a smaller, semi-transparent circle overlaps it from the bottom left. The text is centered over the larger circle.

**MODELLO 231
POSTE**

POSTE ITALIANE S.P.A.

dal marzo 2003 è dotata di un Modello 231 con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati riconducibili al Decreto 231 da parte di esponenti della Società.

Il Modello 231 di Poste Italiane è stato oggetto, nel tempo, di numerosi aggiornamenti. Poste Italiane è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.



Aggiornamento continuo

Modello 231 di Poste Italiane



1

Recepimento delle novità introdotte nel quadro normativo di riferimento

2

Adeguamento alle dinamiche evolutive interne aziendali, organizzative ed operative

3

Allineamento del complessivo sistema di governance 231 di Poste Italiane alle best practice delle società quotate

Strutturazione Modello 231 di Poste Italiane

Modello 231

Parte Generale

Incentrata su **profili di governance** e di **business aziendale**, nonché sull'impostazione degli aspetti "alti" del **sistema di prevenzione dei reati** 231 implementato in azienda.

Parti Speciali

Predisposte a fronte di ciascuna famiglia di **reati** previsti dal Decreto 231:

- reati applicabili alla Società;
- attività sensibili (potenzialmente esposte ai rischi-reati);
- regole comportamentali per ciascun ambito di interesse;
- principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

Tutti sono attori del Modello Organizzativo

Il Modello vive nell'organizzazione e nei processi attraverso le procedure operative ed i comportamenti ad esse conformi.

Aggiornamento rischi e controlli

L'Azienda effettua un'approfondita analisi dei rischi (risk assessment), finalizzata ad identificare le aree di attività nell'ambito delle quali è ravvisabile l'astratto rischio di commissione dei reati presupposto ai sensi del Decreto 231 e le funzioni ad esse preposte, tenendo conto dell'organizzazione adottata e dei processi operativi.

I risultati di tale analisi dei rischi alimentano la "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (cd. MIAR) oggetto di periodico aggiornamento.

La mappatura delle aree di attività a rischio è accompagnata dalla rilevazione degli specifici elementi di controllo esistenti, nonché dalla definizione di eventuali iniziative di integrazione e/o rafforzamento dei presidi in essere.



MO 231 DI POSTE ITALIANE

Parti Speciali (per categoria reato 231)

- Reati rilevanti
- Attività sensibili
- Regole comportamentali e principi di controllo specifici

Risk assessment e Gap analysis 231

Schema MIAR Ambiti di rischio 231	Riconduzione agli ambiti operativi delle funzioni di Poste Italiane				Reati applicabili	Rilevazione presidi specifici
	AFC	MP	PCL	...		
Attività sensibile MO 231	✓	✓	✓	✓	Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231		✓			Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231		✓	✓		Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231				✓	Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231		✓			Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231	✓		✓	✓	Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni
Attività sensibile MO 231	✓	✓			Reati 231 (con esemplificazione)	Presidi indicati dalle funzioni

Il Modello 231: alcuni esempi di attività a rischio

Reati di corruzione pubblica e privata

- Stipula contratti/convenzioni (acquisti/vendite).
- Richiesta contributi e finanziamenti.
- Richiesta provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, licenze, concessioni.
- Ambiti di operatività contraddistinti da rapporti con soggetti pubblici.
- Processi strumentali (acquisti, consulenze, selezione e assunzione del personale, sponsorizzazioni).

Reati societari

- Attività amministrativo-contabili.
- Redazione del bilancio di esercizio, operazioni societarie.

Reati Market Abuse

- Gestione finanziaria, gestione operazioni di mercato.
- Gestione e divulgazione delle informazioni e delle comunicazioni esterne.

Reati di terrorismo e personalità individuale

- Appalti di servizi e lavori.
- Accessi alle aree aziendali riservate.

Reati di riciclaggio e ricettazione

- Gestione rapporti con la clientela (ambito finanziario).
- Processo di acquisto beni e servizi.

Reati in violazione norme salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Gestione e manutenzione dei luoghi di lavoro.
- Altri rischi specifici in base alle mansioni svolte dai lavoratori nei settori aziendali di riferimento (es. processo di recapito).

Reati informatici

- Gestione e utilizzo dei sistemi informatici.

Reati di falsità in monete... in strumenti e segni di riconoscimento

- Attività di sportello (es. accettazione e distribuzione di contanti).
- Acquisto e gestione software tutelati da brevetti.

Reati criminalità organizzata

- Risorse umane, appalti, immobiliare, fiscalità aziendale.

Reati contro l'industria e il commercio

- Progettazione e sviluppo nuovi prodotti e servizi.

Reati di violazione del diritto d'autore

- Pubblicità, formazione e comunicazione interna, acquisto e gestione di software e relative licenze d'uso.

Reati ambientali

- Gestione rifiuti speciali pericolosi.
- Gestione corrispondenza inesitata da avviare al macero.
- Gestione apparecchiature informatiche obsolete.

Modalità teoriche esemplificative di commissione di un reato rilevante ai fini del Modello 231

Reati di corruzione

Cosa sono

I reati di corruzione possono realizzarsi sia in ambito pubblico che privato.

I reati di corruzione pubblica si sostanziano nella condotta illecita posta in essere da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio che compie un atto contrario ai propri doveri di ufficio, o abusa della sua posizione o dei suoi poteri, così da ricevere per sé o per una terza persona del denaro o altri beni o servizi, che non gli sono dovuti.

La punibilità si estende al soggetto che corrompe.

I reati di corruzione privata si realizzano quando la condotta illecita sopra evidenziata è posta in essere tra soggetti privati appartenenti a due società differenti.

Esempi di realizzazione del reato

Acquisti

Personale aziendale potrebbe corrompere soggetti pubblici o privati al fine di ottenere condizioni migliori rispetto a quelle standard di mercato (es. prezzi più bassi o pagamenti dilazionati oltre i normali termini commerciali).

Personale aziendale potrebbe orientare il processo di acquisto verso fornitori compiacenti, al fine di creare le condizioni per la costituzione di una provvista finanziaria da destinare ad azioni corruttive nei confronti della PA, ovvero aderire ad azioni induttive poste in essere da esponenti della PA o enti privati.

Vendite

Personale aziendale, nell'ambito dell'attività di negoziazione finalizzata alla definizione del prezzo di vendita, potrebbe porre in essere azioni corruttive al fine di indurre soggetti pubblici o privati ad accettare una valutazione del bene o servizio superiore o comunque non congrua rispetto al suo effettivo valore di mercato.

Selezione, assunzione e gestione del personale

Personale aziendale potrebbe adottare comportamenti non conformi alle procedure interne, attraverso la promessa di assunzione verso rappresentanti della P.A. o soggetti privati, al fine di assicurare un qualsivoglia vantaggio economico o altra utilità per la Società.

Reati informatici

Cosa sono

I reati informatici sono caratterizzati dall'abuso della tecnologia informatica, sia hardware che software, al fine di commettere attività illecite.

Esempi di realizzazione del reato

Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche

Personale aziendale potrebbe procedere all'installazione/diffusione di software malevolo o di dispositivi atti ad intercettare/alterare/cancellare dati di soggetti terzi, consentendo alla Società di conseguire vantaggi impropri, eventualmente di tipo competitivo.

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

Personale aziendale, anche mediante l'utilizzo improprio di privilegi a cui siano autorizzati (ovvero mediante la detenzione e l'uso illecito di credenziali), potrebbe accedere abusivamente a sistemi informativi interni o di enti terzi allo scopo di produrre alterazioni, ad esempio relativamente a dati di costi e ricavi

I reati di falsità in monete e in valori in bollo

Cosa sono

I reati di falsità in monete e in valori in bollo si verificano, ad esempio, con l'introduzione, l'acquisizione o la detenzione nel territorio dello Stato, di monete e valori in bollo contraffatti o alterati, al fine di metterli in circolazione o di spenderli.

Esempio di realizzazione del reato

Spendita di monete falsificate

Personale aziendale, ai fini di conseguire obiettivi di budget, potrebbe risparmiare sui costi connessi alle rilevazioni di banconote false, agevolando la messa in circolazione di banconote false e procurando un risparmio di spesa per l'azienda.

Reati societari

Cosa sono

La categoria dei reati societari, disciplinata dal codice civile, indica quelle ipotesi di reato che rilevano nell'esercizio di un'attività imprenditoriale svolta in forma collettiva, vale a dire sotto forma di società.

Le ipotesi di reato in materia societaria sono assai diverse tra loro, in relazione ai molteplici interessi giuridici lesi dai singoli comportamenti, perlopiù riconducibili a soggetti apicali delle Società (amministratori).

Esempio di realizzazione del reato

False comunicazioni sociali (c.d. «falso in bilancio»).

Personale aziendale potrebbe artificiosamente alterare documentazione/dati contabili al fine di far emergere un non corretto risultato della gestione, oggetto di esposizione in Bilancio.

L'alterazione potrebbe, ad esempio, consistere nella registrazione di operazioni fittizie o nella sopravvalutazione o sottovalutazione di poste di bilancio.

Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Cosa sono

Tali reati si verificano quando si promuovono, si costituiscono o si organizzano oppure si finanziano associazioni che si prefiggono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione e quindi di sovvertimento dell'ordine democratico.

Esempio di realizzazione del reato

Finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nelle attività di acquisto

Personale aziendale potrebbe affidare la fornitura di beni/servizi a soggetti direttamente o indirettamente correlabili ad attività o associazioni di stampo terroristico/eversivo, ad esempio perché in grado di fornire beni a prezzi inferiori a quelli di mercato, oppure offrire loro altre opportunità commerciali.

I reati di sfruttamento della manodopera e contro la personalità individuale

Cosa sono

Tale categoria di reati si configurano quando vengono impiegati individui o gruppi di persone, approfittando del loro stato di bisogno e contravvenendo alle tutele previste dalle disposizioni in materia di lavoro.

Esempio di realizzazione del reato

Appalto di servizi e lavori

Personale aziendale, mediante una non corretta attività di negoziazione del prezzo, ed eventualmente al fine di risparmiare i costi di acquisto, potrebbero affidare lavori o servizi in appalto a ditte che riducono i dipendenti in uno stato di soggezione continuativa, costringendoli a prestazioni lavorative che ne configurino lo sfruttamento.

Reati di abuso di mercato

Cosa sono

I reati di abuso di mercato si verificano ad esempio:

- con la diffusione di notizie false concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari (manipolazione del mercato);
- quando un soggetto, in possesso di informazioni privilegiate compie operazioni (per conto proprio o di terzi) su strumenti finanziari avvalendosi di quelle stesse informazioni, oppure le comunica a terzi (abuso di informazioni privilegiate).

Esempio di realizzazione del reato

Abuso di informazioni privilegiate

Personale aziendale potrebbe utilizzare informazioni privilegiate, acquisite nell'ambito delle attività lavorative, per acquistare o vendere strumenti finanziari (es. titoli della propria Società), anche nell'ambito della gestione finanziaria aziendale, con interesse/vantaggio - diretto o indiretto - anche per la Società stessa.

I reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Cosa sono

I Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro si verificano quando l'azienda, violando le norme antinfortunistiche nei luoghi di lavoro, cagiona una lesione grave o gravissima ai dipendenti.

Esempi di realizzazione del reato

Dotazione dispositivi protezione individuale

Personale aziendale, al fine di ottenere un risparmio sui costi, potrebbe omettere di dotare il personale dei dispositivi di sicurezza previsti per il relativo ambito operativo, facendo conseguire all'azienda un risparmio in termini di costi.

Corsi formativi

L'azienda potrebbe non erogare ai propri dipendenti i corsi di formazione obbligatoria in ambito di salute e sicurezza sul lavoro per non distoglierli dalle proprie attività produttive, al fine di ottenere un contenimento dei costi o un incremento di produttività.

Reati di riciclaggio e autoriciclaggio

Cosa sono

Il reato di riciclaggio comprende tutte le operazioni poste in essere per occultare il denaro, i beni o altre utilità di provenienza illecita, allo scopo di far perdere ogni traccia della loro origine delittuosa. Il reato di autoriciclaggio si verifica quando lo stesso soggetto che ha posto il fatto illecito rimette in circolazione il denaro proveniente da suddetta attività al fine di ostacolare l'identificazione delittuosa.

Esempi di realizzazione del reato

Riciclaggio

Personale aziendale, in sede di apertura del rapporto con uno o più clienti, in caso di sospetto di riciclaggio, al fine di aumentare i volumi della raccolta, potrebbe omettere ovvero alterare i dati relativi alla procedura di adeguata verifica.

Delitti in materia di violazione del Diritto d'Autore

Cosa sono

I reati di violazione del diritto d'autore si realizzano quando si arreca un danno ai risultati di un'attività intellettuale posta in essere dall'autore con la creazione di un'opera originale.

Si concretizza pertanto una violazione di tali diritti quando si è in presenza di un plagio, di una riproduzione dell'opera a fini commerciali o di una modifica della stessa senza autorizzazione dell'autore.

Esempi di realizzazione del reato

Personale aziendale, nell'ambito dell'elaborazione di materiale di intrattenimento o comunicativo nei confronti della clientela, potrebbe diffondere immagini/testi coperti da diritto d'autore ovvero offensivi dell'onore/reputazione dell'autore stesso, da cui potrebbe derivare un vantaggio per la Società, anche in termini di riduzione dei costi sostenuti.

Reati ambientali

Cosa sono

Per Reati Ambientali si intendono tutte quelle condotte che possono mettere in pericolo o ledere concretamente l'ambiente in cui viviamo con atti o omissioni che costituiscono violazioni di leggi a tutela e salvaguardia dell'ambiente.

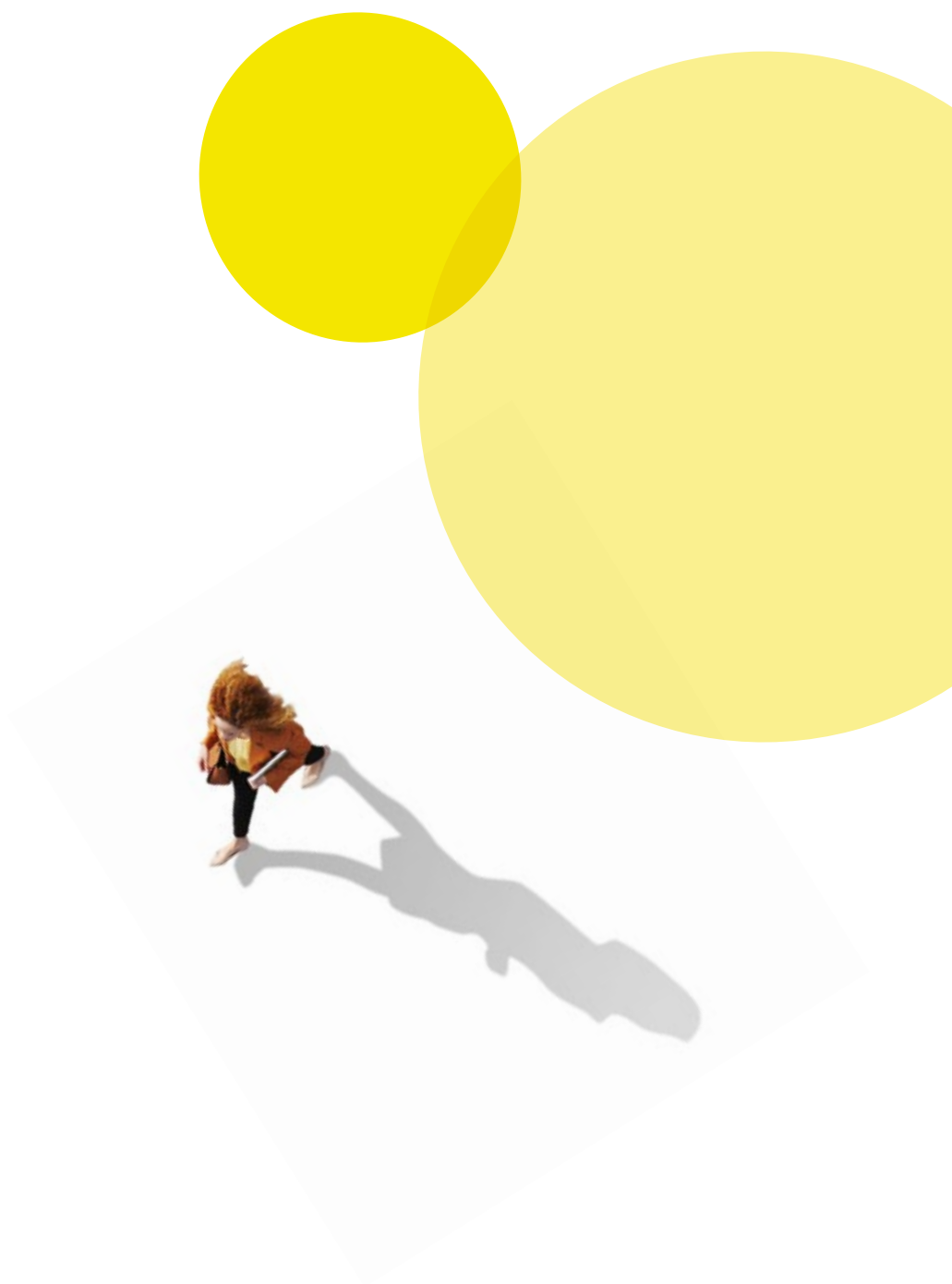
Esempi di realizzazione del reato

Gestione rifiuti speciali

Personale aziendale, al fine di ottenere un risparmio sui costi, potrebbe omettere i controlli sulla gestione e smaltimento dei rifiuti speciali prodotti in ambito lavorativo.

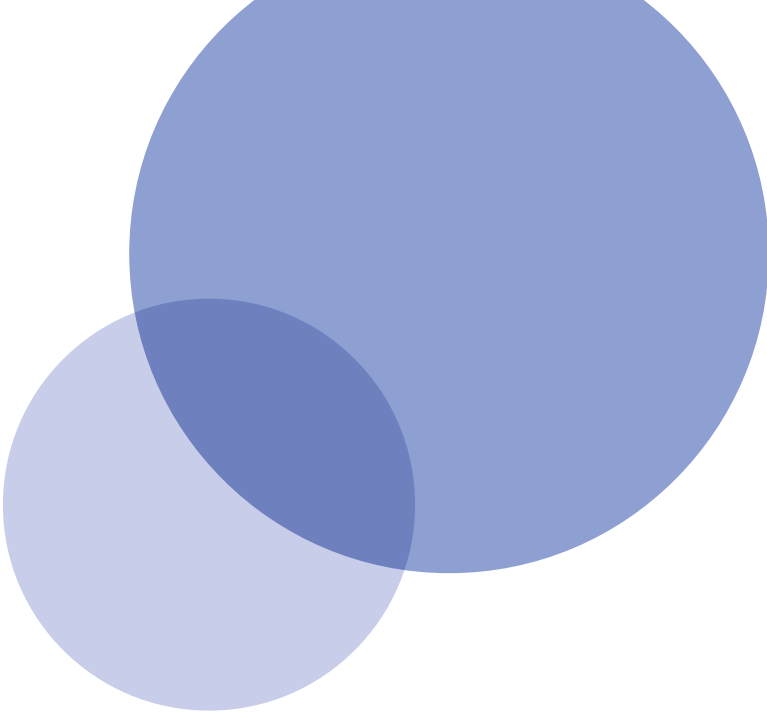
Gestione discarica non autorizzata

Personale aziendale, in relazione alle operazioni di stoccaggio e avvio della corrispondenza da destinare al macero, potrebbero non rispettare le norme e le disposizioni in materia ambientale, procedendo direttamente al deposito presso discariche abusive o realizzando siti abusivi ovvero affidando la corrispondenza per il macero a ditte non autorizzate, al fine di una riduzione dei costi connessi allo smaltimento.





**CODICE ETICO
DEL GRUPPO
POSTE ITALIANE**



Il Codice Etico: principali elementi

Il vigente Codice Etico del Gruppo Poste Italiane supera i precedenti codici comportamentali (Codice Etico, Codice Deontologico Bancoposta e Codice di Comportamento Fornitori e Partner), in ottica di integrazione in un unico documento per:

- definire, con maggiore enfasi, i principi comportamentali fondamentali del Gruppo;
- integrare le regole di condotta e i rapporti con tutti gli stakeholder, anche con riferimento ai rapporti con il mercato e gli azionisti;
- rivisitare gli strumenti di attuazione e le modalità di segnalazione delle violazioni del Codice;
- allineare alle best practice adottate da altre società quotate.

Rischio di corruzione: come comportarsi

Nel caso di richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di concussione o induzione da parte di un funzionario della Pubblica Amministrazione il dipendente, che ne è destinatario o semplicemente ne viene a conoscenza, deve adottare i seguenti comportamenti:

- **non dare seguito** alla richiesta;
- **informare** il proprio Responsabile.

I rapporti con soggetti terzi devono sempre essere improntati a principi di correttezza tali da non indurre i soggetti medesimi ad intraprendere azioni in violazione di leggi e normative.



I RAPPORTI
con soggetti terzi devono sempre
essere improntati
a principi di correttezza.

Rischio di corruzione: condotte da evitare

Il **Codice Etico** del Gruppo Poste Italiane prevede che:

- non è consentito dare, offrire, promettere, ricevere, accettare, richiedere o sollecitare denaro o altri favori al fine di ottenere o mantenere un indebito vantaggio nello svolgimento delle attività lavorative;
- ciò indipendentemente dalla circostanza che il destinatario di tale atto sia un **pubblico ufficiale** o un **soggetto privato**, e a prescindere dall'effettivo indebito vantaggio eventualmente ottenuto.

La declinazione delle condotte da evitare è contenuta anche nelle Regole Comportamentali del **Modello 231**.

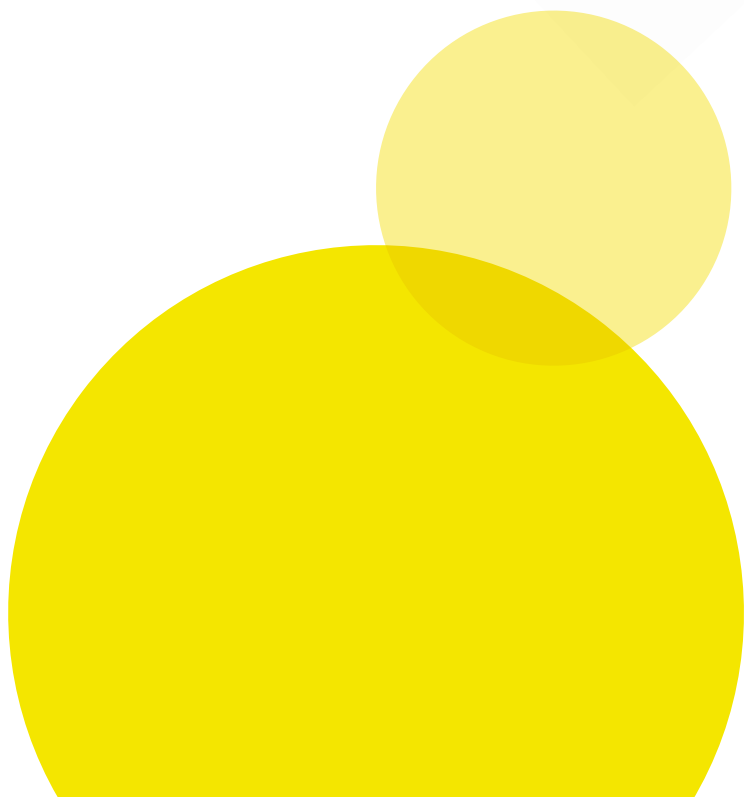
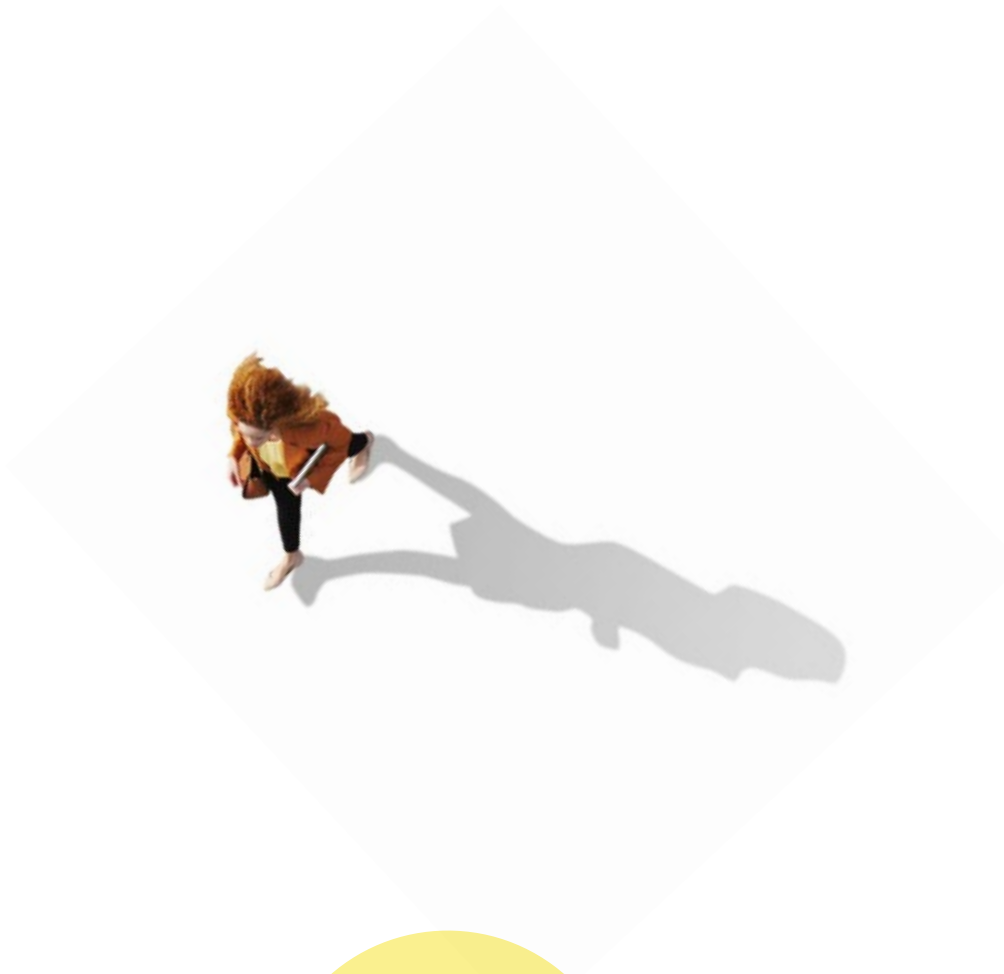
In particolare **è fatto divieto di**:

- effettuare **elargizioni in denaro** a pubblici ufficiali e a soggetti terzi;
- ricevere/distribuire **omaggi**, regali e vantaggi eccedenti le normali pratiche di cortesia;
- costringere o indurre terzi a promettere **denaro o altra utilità** abusando della qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
- tenere una condotta intenzionalmente ingannevole finalizzata a indurre gli enti pubblici in errore, circa la documentazione presentata.





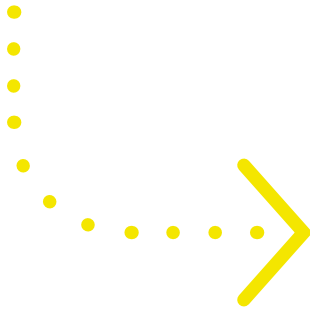
**L'ATTUAZIONE
DEL MODELLO:
FOCUS SU ALCUNI
ELEMENTI**



Il ruolo delle funzioni aziendali

Nella gestione dei rischi 231 ciascuno previene nel proprio ambito di responsabilità organizzativa.

Il Sistema di Controllo Interno è formato da comportamenti individuali, procedure, processi...



Consapevolezza nelle proprie responsabilità e nei comportamenti da seguire.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di Poste Italiane

Governo

(Organi)

Definisce, approva e verifica
il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi



I livello di controllo
(management/funzioni di
linea/ operative)

Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.



II livello di controllo
(funzioni di controllo/
monitoraggio dei rischi)

Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative.



III livello di controllo
(funzioni di
Internal Audit)

Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul SCIGR. Ha la finalità di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni, nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Il valore delle procedure e delle regole comportamentali

Definizione di efficaci **presidi di controllo** (policy, linee guida, procedure, procure/deleghe ...) applicabili a ciascuna attività sensibile.

Effettivo funzionamento dei **sistemi di controllo** aziendali per una migliore gestione dei rischi, al fine di assicurare all'azienda un adeguato profilo di eccellenza e di credibilità.

Valore delle **procedure organizzative** progettate in un'ottica di semplificazione e di efficienza.

Attenzione dell'Azienda a tutti i rischi che possono compromettere il complessivo **sistema dei valori** affermati.

Sistema Normativo Aziendale

Costituisce un **framework di regole** per l'elaborazione dei documenti normativi secondo un approccio gerarchico che si caratterizza sulla focalizzazione degli obiettivi aziendali e sulla gestione dei rischi.

Il **Sistema Normativo Aziendale** (SNA) disciplina in particolare:

- Classi documentali (Policy, Linea Guida, Procedure, Istruzioni Operative, Disposizioni/Comunicazioni operative).
- Formato dei documenti (Template).
- Step approvativi e i ruoli delle diverse funzioni aziendali per le attività di aggiornamento e verifica dei documenti.

... Non solo Procedure

È IMPORTANTE
alimentare una cultura aziendale in grado di conciliare le spinte al business con il rispetto dei principi di governance societaria volti ad assicurare il rispetto delle normative.

Poste Italiane promuove la definizione di nuovi modelli di business in considerazione dei diversi mercati di riferimento, delle categorie di clienti, delle tipologie di esigenze da soddisfare e dei competitor.

Ricerca di progetti innovativi e sviluppo di **attività di business**



Valutazione e gestione dei complessivi **rischi associati**



Profili **etici e rispetto normativo** – inclusi quelli del Decreto 231 – basati su **principi di sana gestione**

Linea guida flussi informativi 231 all'OdV

La Linea Guida in materia di flussi informativi all'OdV:

- sostituisce e aggiorna le diverse Linee Guida sui flussi periodici all'OdV, in relazione alle diverse aree di rischio-reato 231;
- si rivolge a tutte le funzioni organizzative rispetto ad eventuali problematiche riscontrate a fronte dell'applicazione di regole comportamentali e presidi definiti dal Modello 231 (**flussi ad evento**);
- costituisce una best practice di riferimento per le Società Controllate del Gruppo Poste Italiane.

La Linea Guida integra i flussi definiti nel Modello 231 aziendale e nella Linea Guida SCIGR.

Flussi ad evento

Eventuali problematiche sorte a fronte dell'applicazione di presidi generali di controllo interno, regole comportamentali e presidi organizzativo-procedurali specifici definiti dal Modello.

Flussi periodici

Sono definiti in un allegato alla Linea Guida che dettaglia:

- ambito di rischio;
- contenuto flusso informativo;
- periodicità flusso;
- funzione responsabile.

Segnalazioni e normativa whistleblowing



Poste Italiane si è dotata di una **«Policy per le segnalazioni delle anomalie»** dal 2015, al fine di disciplinare i canali e le modalità di trasmissione e gestione delle segnalazioni di irregolarità o violazioni della normativa e favorire la diffusione di comportamenti etici in azienda.



La **Legge n. 179/2017** «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato» rafforza le tutele del segnalante, con **particolare riferimento alle segnalazioni di violazione del Modello 231**, prevedendo l'uso di almeno un canale informatico.



Al fine di recepire le evoluzioni normative, è stata emanata la nuova **«Linea Guida sistema di segnalazione delle violazioni (whistleblowing)»**.

Linea guida Segnalazioni: i punti chiave

Canale informatico: portale web

Introduzione del portale informatico per la ricezione delle segnalazioni, accessibile dai siti internet e intranet di Poste Italiane.

Perimetro dei segnalanti

Estensione del perimetro dei segnalanti ai terzi (es. fornitori, clienti).

Canale 231

Utilizzo del Portale anche per la ricezione di segnalazione di presunti illeciti previsti dal Modello 231.

Segnalazioni

Accettazione delle sole segnalazioni nominative che presentino elementi minimi e circostanziati.

Tutela segnalante e segnalato

Il Portale offre garanzie di riservatezza per il segnalante ed il segnalato, consentendo l'eventuale dialogo con il segnalante.

L'OdV di Poste Italiane



- **2 membri esterni**
(uno dei quali con funzioni di presidente)



- **1 membro interno**

Si avvale del supporto della
funzione Governo dei Rischi di Gruppo/Presidio 231
nonché delle attività delle funzioni Controllo Interno e Revisione Interna di
Bancoposta ai fini della vigilanza sul Modello 231 aziendale

**L'OdV predispose un reporting periodico
nei confronti degli Organi Societari
in merito alle attività svolte**

Linea guida 231 di Gruppo

Sensibilizza le Società controllate sull'importanza di dotarsi di un **sistema di controllo interno** aggiornato e idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti in ambito 231.

Individua i **requisiti generali di riferimento** cui le Società Controllate del Gruppo si ispirano nell'**adozione** e **aggiornamento** dei propri Modelli 231, in relazione alla specifica operatività/organizzazione.

Individua i **criteri di individuazione** degli OdV delle **controllate**.

Definisce le modalità di **coordinamento** tra gli **OdV** del **Gruppo Poste Italiane**, con il supporto della **funzione Governo dei Rischi di Gruppo Presidio 231**, in coerenza con l'attività di direzione e coordinamento attuata dalla Capogruppo nell'ambito della complessiva Governance 231.

In ogni caso è assicurata la separazione degli ambiti di responsabilità tra gli OdV sulle attività di controllo.



LA LINEA GUIDA 231 DI GRUPPO

Sensibilizza le Società controllate sull'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno.

Applicazione Decreto 231 nel Gruppo Poste Italiane

Ogni Società del Gruppo adotta un Modello 231 coerente con quello della Capogruppo, opportunamente adeguato in considerazione della specifica operatività

CdA
Società Gruppo



Approva il Modello 231

Ogni Società del Gruppo nomina un proprio OdV

OdV
Società Gruppo



OdV di Poste Italiane:

- vigila sul Modello 231
- incontra periodicamente gli OdV del Gruppo per l'approfondimento di tematiche di comune interesse

CdA
Società Gruppo

CdA
Società Gruppo

CdA
Società Gruppo

CdA
Società Gruppo

OdV
Società Gruppo

OdV
Società Gruppo

OdV
Società Gruppo

OdV
Società Gruppo

Posteitaliane